

■ ELEZIONI ■ Mercoledì l'annuncio via internet: pronto a candidarsi?

Finiguerra dopo Cassinetta vuol cambiare Abbiategrasso

Da Arrara e Pirola massima apertura. Ceretti ci pensa su...

Domenico Finiguerra ha annunciato mercoledì via internet il suo desiderio di dare il proprio contributo perché Abbiategrasso cambi davvero (alias, la disponibilità a candidarsi alla poltrona di sindaco).

Quali le reazioni nel centrosinistra? A stretto giro di posta abbiamo rivolto una domanda a Pierluigi Arrara (fino ad oggi il più gettonato per la sfida ad Albetti), a Claudio Pirola (l'ex portavoce del Pd ora smarcato alla guida dell'associazione Zyme) e ad Arcangelo Ceretti (eminenza grigia del trasversalismo alternativo alla vecchia politica dei partiti): per il centrosinistra abbiatense che si prepara alle elezioni amministrative 2012 Finiguerra è una risorsa o una complicazione? I primi due sembrano allineati, a leggere le loro risposte, su una comune linea di massima apertura. La stessa cosa non si può dire di Ceretti che preferisce la prudenza e, in partenza per le vacanze, non intende esprimersi su una questione rispetto alla quale «c'è tutto il tempo di riflettere».

Ma andiamo con ordine. Ecco innanzitutto la risposta di Arrara: «Sicuramente Domenico, dopo 10 anni da protagonista a Cassinetta, sarà



Domenico Finiguerra

una risorsa importante per la nostra città. Con l'esperienza e le capacità maturate in questi anni potrà solo dare un contributo positivo alla coalizione che si è formata in città. L'ho conosciuto quando era consigliere comunale nell'amministrazione Ceretti e poi ho seguito la sua esperienza a Cassinetta e il suo impegno in senso ambientalista (questo week end sarà in Val di Susa). Aspettiamo il suo contributo; in tanti ci siamo messi al servizio per creare una proposta alternativa all'attuale amministrazione di centrodestra, senza personalismi, ma con il desiderio di confrontarci in modo sereno e costruttivo, e sono sicuro che anche Finiguerra avrà tutte le

possibilità per aiutarci a costruire una proposta credibile per la nostra città. Non servono grandi proclami. Il suo contributo sarà impotente per costruire una squadra forte, competente e coesa che abbia a cuore non il consenso, bensì il bene degli abbiatensi.

Claudio Pirola per parte sua (e a nome dell'associazione Zyme) dà a sua volta della vicenda una connotazione decisamente positiva: «Finiguerra è una risorsa - scrive - pure importante. Ci pare che su molte cose vi sia una convergenza significativa di vedute con l'esperienza di Zyme. È persona determinata. Convinta della necessità di ricercare la partecipazione autentica, per costruire progetti partendo da un vero confronto di idee piuttosto che chiamare la gente per avallare. È soggetto innovativo, attento a quanto succede anche al di fuori dei luoghi comuni, con mentalità elastica, aperta. Con un'attenzione particolare all'ambiente, che è pure una nostra priorità. La sua dichiarata volontà di offrire un contributo per la città in cui abita è un fatto molto positivo. Dipenderà poi da come si vorrà collocare politicamente. E su questo si andrà a ragionare

nei prossimi giorni. Noi crediamo che la città abbia bisogno di una chiara ed inequivocabile rappresentanza di centrosinistra non soggetta ad alcun veto di carattere personalistico, come invece sta avvenendo. E lui, insieme con altri, può contribuire a colmare questo vuoto offrendo insieme con tutti i soggetti di buona volontà la possibilità di ricreare quel circolo virtuoso in una città che sembra(va) rassegnata a vedersi riproposti in occasione delle prossime elezioni amministrative solo vecchi schemi e consumate abitudini che non gioverebbero al futuro di Abbiategrasso».

E l'ex sindaco Arcangelo Ceretti? «No, davvero - dice al telefono - sto per partire e non intendo commentare se non quando sarò di ritorno. Avrò tempo per riflettere e lo farò tra l'altro leggendomi un buon libro di Gianni Vattimo». Insomma, vuole pensarci su, segno che probabilmente la discesa in campo di Finiguerra a Bià non è qualcosa che avesse messo in conto e tantomeno caldeggiato. «A volte succede - conclude defilandosi Ceretti - che si verificano tracimazioni del Naviglio...».

Marco Aziani